

Roma 31 luglio 2017

Prot.n.V/5324

Al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare
Direzione generale per le Valutazioni Ambientali.
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
DVA-UDG@minambiente.it

Oggetto : Seminario sulla subsidenza “ Delta del Po: un tesoro da salvare”, Rovigo,13/5/2017 - Appello al Ministero dell'Ambiente , della tutela della salute e del Mare:

Spettabile Direzione,

lo scorso 13 maggio si è svolto a Rovigo un seminario riguardante la subsidenza del Delta del Po, in cui sono intervenuti nove professionisti del settore, come da locandina allegata. Al seminario erano stati invitati con largo anticipo anche la società che ha in programma le estrazioni dal giacimento "Teodorico" e il gruppo di ricercatori che hanno eseguito lo studio dei modelli matematici di previsione della subsidenza, che però hanno declinato la loro partecipazione.

Al termine del seminario, dopo un ampio dibattito, gli intervenuti hanno convenuto di approvare il seguente appello da indirizzare al Ministero dell'Ambiente, della Tutela della salute e del Mare:

"CONSIDERATO: che i modelli matematici che simulano la subsidenza conseguente all'attivazione di un pozzo per l'estrazione di metano, presentati dalle ditte richiedenti la valutazione di impatto ambientale per la messa in produzione del giacimento denominato "Teodorico", non trovano riscontro con la reale subsidenza riscontrata invece in loco;

PRESO ATTO: che, tra gli altri, il pozzo di estrazione denominato "Angela Angelina" ubicato nel ravennate ha causato una subsidenza variabile tra il metro ed il metro e mezzo lungo la linea di costa prospiciente il pozzo stesso, mentre invece il modello matematico presentato in sede autorizzatoria descriveva nella stessa posizione abbassamenti complessivi inferiori a 14 centimetri;

PRESO ATTO: altresì che i modelli matematici presentati dalle ditte non vengono né analizzati né valutati ai fini di una loro indispensabile validazione da esperti tecnici indipendenti in fase di VIA e di concessione all'estrazione, procedendosi invece in questa sede ad una semplice presa d'atto *sic et simpliciter*;

VISTO CHE: in passato con D.M. 03.12.1999 del Ministero dell'Ambiente erano invece stati analizzati gli studi effettuati da una competente commissione tecnica nominata a seguito dell'accordo procedimentale sottoscritto dal Ministro dell'Ambiente e dal Presidente della Regione Veneto in data 7 giugno 1996 che aveva potuto procedere ad una puntuale verifica dell'adeguatezza dei modelli matematici presentati da ENI (peraltro giungendo alla

conclusione che gli stessi non erano adatti a simulare correttamente gli effetti delle estrazioni di gas metano nell'alto Adriatico).

QUANTO SOPRA CONSIDERATO, PRESO ATTO E VISTO SI PROPONE E SI SOLLECITA IL MINISTERO IN INDIRIZZO A:

1. Sottoporre la validazione dei modelli matematici di previsione teorica della subsidenza indotta da estrazioni di idrocarburi ad un team super partes, e non incaricato e indipendente dalle società petrolifere, formato da esperti di fama nazionale ed internazionale indiscussi e che forniscano espresse garanzie di assenza di conflitto di interessi. In tale validazione deve essere evidente la variabilità delle conclusioni ottenute, al variare dei parametri assunti alla base delle modellazioni teoriche.

2. Considerare negli studi teorici degli effetti della subsidenza anche l'impatto degli "effetti cumulativi" delle altre cause di subsidenza, antropiche e naturali, anche potenzialmente indotte dalle altre attività limitrofe di coltivazione.

3. Acquisire l'assenso della Regione del Veneto per ogni studio di eventuali ipotizzate estrazioni di idrocarburi in alto Adriatico, e comunque previsti in zone la cui influenza può interessare le coste venete, anche oltre la fascia di 12 miglia dalla costa, in quanto il fenomeno della subsidenza, anche se causato da pozzi ubicati in mare aperto, influisce sui fenomeni erosivi lungo la linea di costa e sull'equilibrio erosivo deposizionale dei sedimenti.

4. Vietare la ricerca e la coltivazione di giacimenti metaniferi in terraferma nel territorio polesano (anche nelle aree non ricomprese nel territorio del Parco del Delta del Po) e nei territori limitrofi dove i danni dovuti alla subsidenza causati dalle estrazioni di metano dal sottosuolo sono stati riconosciuti con Legge 25 luglio 1957 n 595, Legge 10 dicembre 1980 n 845, Legge 22 dicembre 1986 n 910, Legge 11 marzo 1988 n 67 art 17 comma 15, legge 24 dicembre 1988 n 541 e le Leggi Finanziarie dal 1989 agli anni seguenti al cap 8104/5

5. Richiedere alle società proponenti, come previsto dalla legislazione (art. 38 D.L. 133/2014) una fidejussione finanziaria che dia un'adeguata garanzia, effettivamente calibrata sul più grave evento realmente ipotizzabile in conseguenza dell'applicazione di modelli matematici previamente validati nei termini sopra esposti".

Italia Nostra nazionale e Il Consiglio regionale del Veneto di Italia Nostra, condividono quanto sopra indicato e pertanto chiedono agli organi competenti di tenere in considerazione le richieste e le raccomandazioni elencate nei punti precedenti. Nel contempo si rinnova la raccomandazione che in ogni futura determinazione si consideri il territorio del Delta del Po un bene da salvaguardare, sia per la valenza naturale sia per la sua valenza sociale, in considerazione del non trascurabile insediamento umano, frutto del lavoro di tante generazioni.

Distinti saluti.

Il Presidente nazionale
Oreste Rutigliano

